

COMMISSIONE III

AFFARI ESTERI E COMUNITARI

71.

SEDUTA DI MARTEDÌ 28 GENNAIO 1992

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FLAMINIO PICCOLI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	8, 9
Collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale (5965);		Portatadino Costante (gruppo DC), <i>Relatore</i>	8
Foschi ed altri: Norme per la collaborazione dell'Italia con i Paesi dell'Europa centrale e orientale (5906)	3	Vitalone Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	9
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	3, 4, 7	Votazione nominale:	
Crippa Giuseppe (gruppo comunista-PDS)	5	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	10
Fracanzani Carlo (gruppo DC), <i>Relatore</i> ..	3, 4, 7	Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Orsini Bruno, (gruppo DC)	6	Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (6289)	10
Vitalone Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	6	Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	10, 11
Votazione nominale:		Bianco Gerardo (gruppo DC)	11
Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	7	Raffaelli Mario (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	10
Disegno di legge (Discussione e approvazione):		Rubbi Antonio (gruppo comunista-PDS)	11
Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano del Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) (<i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i>) (6102)	8	Vitalone Claudio, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	11
		Votazione nominale:	
		Piccoli Flaminio, <i>Presidente</i>	12

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 13,45.

ALESSANDRO DUCE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale (5965) e della proposta di legge Foschi ed altri: Norme per la collaborazione dell'Italia con i paesi dell'Europa centrale e orientale (5906).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale » e della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Foschi ed altri: « Norme per la collaborazione dell'Italia con i paesi dell'Europa centrale e orientale ».

Ricordo che nella seduta dello scorso giovedì 23 gennaio si è proceduto alla votazione, in linea di principio, degli emendamenti riferiti ai primi quattro articoli del testo unificato all'esame, dal momento che non era ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio.

CARLO FRACANZANI, *Relatore*. Desidero precisare che al testo unificato del disegno di legge n. 5965 e della proposta di legge n. 5906, relativi alla collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale, sono state apportate alcune mo-

difiche meramente formali suggerite dalla necessità di coordinamento.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora procedere alla votazione degli emendamenti approvati, in linea di principio, nel corso dell'ultima seduta.

Pongo in votazione l'emendamento Andreis 1.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Orsini 1.2.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 1.3 del relatore.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis 1.4.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 1.5.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 2.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 2.2 del Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 2.4.
(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento 0.2.6.1 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento 0.2.6.2 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 2.6 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 2.10 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 2.11 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con le modifiche testé apportate.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 2-bis. 1.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis 2-bis. 2.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Crippa 2-bis. 3.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Andreis 2-bis. 4.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento Raffaelli 2-bis. 5.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2-bis. con le modifiche testé apportate.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 3.5 del relatore.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento 3.1 del Governò.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 con le modifiche testé apportate.
(È approvato).

Do lettura del parere della Commissione bilancio: « Parere favorevole a condizione che il comma 1 dell'articolo 4 sia sostituito con il seguente:

1. Ai fini della presente legge è autorizzata la spesa di 150 miliardi nel 1991, lire 250 miliardi nel 1992 e lire 500 miliardi nel 1993. Al conseguente onere si provvede quanto a lire 150 miliardi nel 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno all'uopo utilizzando l'accantonamento "Iniziative per la cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale", e quanto a lire 250 miliardi per il 1992 e 500 miliardi per il 1993 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1992 all'uopo utilizzando l'accantonamento "Iniziative per la cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale" ».

CARLO FRACANZANI, *Relatore*. Concorro con il parere espresso dalla Commissione bilancio e preannuncio la presentazione di un emendamento in tal senso.

PRESIDENTE. Do lettura dell'emendamento 4.1 del relatore:

All'articolo 4, sostituire il comma 1 con il seguente:

« 1. Ai fini della presente legge è autorizzata la spesa di lire 150 miliardi nel

1991, lire 250 miliardi nel 1992 e lire 500 miliardi nel 1993. Al conseguente onere si provvede quanto a lire 150 miliardi nel 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno all'uopo utilizzando l'accantonamento "Iniziativa per la cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale", e quanto a lire 250 miliardi per il 1992 e 500 miliardi per il 1993 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1992 all'uopo utilizzando l'accantonamento "Iniziativa per la cooperazione con i paesi dell'Europa centro-orientale" ».

4. 1.

Il Relatore.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

GIUSEPPE CRIPPA. Non credo possano esserci dubbi sulla rilevanza di una legge che tratta alcuni importanti aspetti delle politiche di cooperazione economica e di solidarietà con i paesi dell'Europa dell'Est, inclusa l'Unione Sovietica. Nemmeno mi pare opportuno insistere in questa sede su analisi e sottolineature a proposito di quello che appare fra i più preoccupanti, se non il più preoccupante, fra i problemi internazionali: il rischio cioè di un processo di disintegrazione dell'URSS e di altre realtà tale da rovesciare le grandi speranze di questi anni in insidie per la pace addirittura più gravi di quelle conosciute in passato.

Possiamo solo chiederci se noi, l'Italia e l'Europa, abbiamo fatto per tempo quanto avremmo dovuto o se al contrario si sia speso troppo tempo in buone parole

cui non si è fatto corrispondere il necessario, massiccio impegno finanziario ed umanitario tale da garantire il massimo di stabilità politica ed i minori costi sociali possibili del difficile processo di transizione di quelle società e di quelle economie alla democrazia e al mercato.

Tutto si presenta oggi più complesso ed arduo. Anche questo provvedimento arriva tardi, mentre il tempo stringe quanto mai, mentre si fa assai problematica la possibilità che l'altro ramo del Parlamento approvi la legge in tempo utile.

Non intendo indulgere in recriminazioni, ma non posso non ricordare che per più di due anni il nostro gruppo ha ripetutamente sollecitato il Governo ad intervenire, a far seguire alla solennità delle enunciazioni la concretezza dei fatti e delle decisioni, legislative ed operative.

Perché si facesse presto e perché si facesse bene abbiamo presentato innumerevoli proposte. Non averle accolte, aver ritardato ad esempio l'iter del provvedimento per due anni, aver respinto anche quelle indicazioni che avrebbero consentito di non perdere le risorse stanziare per il 1991, rappresenta una grave responsabilità del Governo.

Quanto al testo della legge che ci apprestiamo a votare, esso è molto diverso dal disegno di legge originario presentato dal Governo: grazie anche al contributo del nostro gruppo sono state superate molte distorsioni, ambiguità e inadeguatezze rilevanti. Abbiamo ora di fronte un testo nel quale appare più netto l'inquadramento delle iniziative in quelle della Comunità europea; nel quale sono stati inseriti fra i campi di intervento quello agricolo, socio-sanitario ed assistenziale; nel quale assume l'importanza che merita la formazione professionale, manageriale ed istituzionale ed il relativo ruolo delle regioni, degli enti locali e del sistema delle piccole e medie imprese.

Infine, laddove si configuravano distorsioni inaccettabili nelle procedure e nei criteri di assegnazione degli interventi, abbiamo insistito per inserire elementi di maggiore trasparenza nell'attribuzione

delle responsabilità valutative e di verifica, nonché modalità per un effettivo esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo del Parlamento. Tuttavia, nonostante gli indubbi miglioramenti, il provvedimento non delinea quel quadro legislativo organico in grado di contribuire realmente alla soluzione di uno dei più decisivi problemi di questo ultimo scorcio del secolo. C'era da pretendere di meglio, come ci ha ricordato il vicepresidente della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, dottor Mario Sarcinelli. Ed anche di più. Al di sotto di quello più volte proclamato dal Governo, è infatti l'impegno finanziario. A fronte di un più coerente finanziamento di risorse non sarebbe mancata da parte nostra un'assunzione di responsabilità sul piano di coperture attente allo stato delle pubbliche finanze, come dimostrato dalle proposte da noi avanzate in sede di legge finanziaria.

In conclusione, pur nel permanere, insieme ai risultati acquisiti in sede parlamentare, dei limiti che ho richiamato, l'importanza e l'urgenza dell'approvazione di un provvedimento che si riferisce a doveri e ad interessi di fondo del nostro paese e del nostro tempo, inducono il gruppo comunista-PDS ad esprimere il proprio voto favorevole.

BRUNO ORSINI. Il provvedimento sottoposto alla nostra approvazione costituisce un importante sviluppo dell'impegno del nostro paese a favore dei paesi dell'Europa centrale e orientale. A tal fine, come è noto, l'Italia è partecipe di significative azioni nella CEE e ha già definito significative azioni bilaterali e azioni regionali nei confronti di Polonia, Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia; sta attuando un vasto programma di assistenza finanziaria con la ex Unione Sovietica; interviene in Albania per quanto concerne l'emergenza, la fornitura di beni e servizi, l'assistenza tecnica e finanziaria.

Il provvedimento al nostro esame si propone il cofinanziamento di iniziative assunte da organizzazioni internazionali, la partecipazione ad azioni multilaterali,

l'ausilio ad iniziative di enti e imprese italiane.

I campi e le modalità di intervento sono stati attentamente esaminati dalla nostra Commissione e per molti aspetti meglio precisati e definiti rispetto all'originario testo del Governo.

Condividendo la linea generale cui il provvedimento si ispira, apprezzando sul piano sostanziale e formale l'apporto che la nostra Commissione ha fornito alla definizione del testo al nostro esame, i deputati del gruppo DC concorreranno con il loro voto alla sua approvazione.

Naturalmente auspichiamo che l'impegno ulteriore che decidiamo oggi favorisca la difficile transizione di paesi amici verso migliori equilibri economici, sociali e politici e raccomandiamo agli organi preposti la più oculata e severa gestione delle risorse che il paese, anche con la presente legge, destina a tali fini.

CLAUDIO VITALONE, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo esprime soddisfazione per la conclusione di un lavoro difficile e in certa misura sofferto, che tuttavia ha consentito di correggere alcune imprecisioni dell'originario testo legislativo e di recuperare anche altri suggerimenti contenuti nella proposta di iniziativa parlamentare.

Certamente si tratta di un complesso quadro di interventi, sia pure nella previsione delle esigue risorse finanziarie, che hanno come posta in gioco, come obiettivo di straordinario interesse, il consolidamento dei regimi di nuova democrazia dei paesi dell'Europa centrale e orientale ed interventi mirati a consolidare le nuove istituzioni democratiche per consentirgli di superare le difficoltà che si oppongono al loro sviluppo. Indubbiamente ci troviamo di fronte a prospettive cariche di insidie e di difficoltà, ma anche alla speranza che, con interventi ispirati ad una nuova solidarietà politica, si possa consentire il superamento di questa fase di transizione.

Le modeste risorse finanziarie previste dal provvedimento al nostro esame dovranno essere gestite con grande ocula-

tezza così come il nostro paese dovrà essere presente in tutte le sedi internazionali dove si potranno approfondire gli schemi e le proposte di intervento a sostegno dello sviluppo della vita democratica e del consolidamento anche delle istituzioni economiche di queste realtà a noi così vicine e così care.

Per concludere un apprezzamento sincero e schietto per l'opera svolta dalla Commissione ed una condivisione piena delle valutazioni politiche che sostengono il voto favorevole che è già stato preannunciato.

PRESIDENTE. Anch'io desidero associarmi al giudizio largamente positivo espresso sul provvedimento al nostro esame.

Sono state pronunciate molte parole ma se il mondo occidentale non si mobiliterà in favore dei paesi dell'Europa centrale e orientale indubbiamente la pace mondiale correrà rischi molto seri. L'elaborazione di questo provvedimento risponde ad una intuizione saggia, quella cioè di garantire la presenza dell'Italia in quelle zone; non una logica di donazione ma di solidarietà e di aiuto a sostegno delle economie di quei paesi.

Nella giornata di ieri ho avuto un lungo colloquio con un esperto del mondo sovietico per uno scambio di vedute su questi problemi. Chiedono di aiutarli a crearsi una mentalità capace di costruire una economia libera.

Prima di concludere desidero rivolgere un ringraziamento particolare al relatore, onorevole Francanzani, che con pazienza e serietà ha svolto il proprio compito.

CARLO FRACANZANI, Relatore. Desidero ringraziare i membri della Commissione per il lavoro che insieme abbiamo svolto.

Il testo del provvedimento al quale siamo pervenuti oltre che ad essere significativo in termini di risorse finanziarie, lo è anche in quanto si pone come legge quadro in questa materia.

La nostra iniziativa è finalizzata in direzione di alcuni importanti obiettivi. Si tratta, infatti, di un intervento predisposto alla luce delle particolari condizioni economiche in cui versano i paesi dell'Est, nel momento in cui si sta realizzando una trasformazione verso una economia di mercato, a fronte della necessità di sostenerli in questo processo di democratizzazione. Sono, infine, previste azioni per la riconversione industriale. Si tratta, in definitiva, di una lunga strada che abbiamo intrapreso per la costruzione della grande Europa che va dall'Atlantico agli Urali.

Prima di concludere, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, propongo, per esigenze di coordinamento formale, che all'articolo 1, comma 2, dopo le parole « ... in sede di collaborazione interregionale » sia aggiunta la parola « multilaterale ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Il testo unificato sarà subito votato per appello nominale.

Chiedo alla Commissione, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul testo unificato del disegno e della proposta di legge nn. 5965 e 5906 esaminate nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge (5965) e proposta di legge Foschi ed altri (5906) *in un testo unificato e con il seguente nuovo titolo: « Collaborazione con i paesi dell'Europa centrale ed orientale »* (5965-5906):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Andreis, Bianco, Caria, Ciabbari, Ciciomessere, Crescenzi, Crippa, Duce, Ferrari Marte, Formigoni, Fracanzani, Gabbuggiani, Gangi, Lauricella, Mammone, Marri, Martini, Masina, Orsini Bruno, Piccoli, Portatadino, Radi, Raffaelli, Rubbi Antonio, Scalfaro, Serafini Anna Maria e Torelli.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo oriente (ISMEO) (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (6102).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo oriente (ISMEO) », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 novembre 1991.

Ricordo che da parte della V Commissione bilancio è pervenuto il seguente parere: « Parere favorevole a condizione che il comma 1 dell'articolo 2 sia sostituito con il seguente: All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire un miliardo per l'anno 1992 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992, all'uopo parzialmente utilizzando

l'accantonamento "Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri" ».

L'onorevole Portatadino ha facoltà di svolgere la relazione.

COSTANTE PORTATADINO, Relatore.

Il provvedimento al nostro esame si è reso necessario per ripianare precedenti deficit di gestione dell'istituto che non potrebbero essere assorbiti semplicemente attraverso il contributo ordinario in quanto in questo caso avremmo dovuto aumentarlo andando incontro ad una operazione discutibile sotto il profilo della contabilità dello Stato.

Tuttavia tale contributo si rende necessario per sanare le pregresse difficoltà dell'istituto dovute non ad eccessivi impegni in operazioni culturali ma proprio allo « sbilancio » creatosi negli anni scorsi nella gestione ordinaria dell'istituto medesimo per la crescita dei costi fissi nonostante le lacune presenti nell'organico. Ovviamente, nel momento in cui si determina uno « sbilancio » tale situazione si accentua in virtù del ricorso al credito bancario e ai conseguenti oneri finanziari.

Ricordo che l'istituto, peraltro perfettamente noto nell'ambito scientifico, sviluppa la propria attività nell'ambito della divulgazione culturale in Italia e all'estero, ma soprattutto svolge un'opera di ricerca sul campo che negli anni più recenti è stata finalizzata soprattutto agli aspetti archeologici, svolgendo nel contempo una funzione informativa propria di un ente internazionale.

Nel corso del dibattito svoltosi presso l'altro ramo del Parlamento è emersa la possibilità di ampliare l'orizzonte geografico dell'istituto in quanto si è posta la necessità di una più attenta presenza culturale italiana in tutti i paesi di matrice culturale islamica e in particolare in quelli di lingua araba. Tuttavia vale la pena di concordare con le valutazioni espresse in Senato circa il fatto che ulteriori peculiarità delle regioni di lingua araba del nord Africa potrebbero essere oggetto di studi di altri istituti di pari

livello, mentre se si dovesse dare una direttiva culturale e politica (ammesso che il Governo potesse farlo nei confronti di istituti di questa statura), questa potrebbe essere nel senso di approfondire la conoscenza dei paesi dell'estremo oriente.

Per questi motivi esprimo parere favorevole e preannuncio fin d'ora la presentazione di un emendamento volto a recepire il parere formulato dalla V Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

CLAUDIO VITALONE, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Il Governo dichiara di rimettersi alla relazione svolta dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 1 che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

1. È concesso un contributo straordinario dello Stato di lire un miliardo per l'anno 1991 in favore dell'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO) a titolo di concorso nel ripiano del disavanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 1990.

(È approvato).

Passiamo all'articolo successivo:

ART. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire un miliardo per l'anno 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo parzialmente utilizzando l'accanto-

namento predisposto per « Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri, ivi compresi il riordinamento del Ministero, il potenziamento del servizio diplomatico consolare ed i provvedimenti in campo sociale e culturale all'estero ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato il seguente emendamento:

All'articolo 2, sostituire il comma 1 con il seguente:

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 1 miliardo per l'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Interventi vari di competenza del Ministero degli affari esteri ».

2. 1.

Il Relatore.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Passiamo all'articolo successivo che, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà immediatamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario all'Istituto italiano per il Medio ed Estremo oriente (ISMEO) » *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (6102):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Andreis, Bianco, Caria, Ciabbari, Cicciomessere, Crescenzi, Crippa, Duce, Ferrari Marte, Formigoni, Fracanzani, Gabbuggiani, Gangi, Lauricella, Mammone, Marri, Martini, Masina, Orsini Bruno, Piccoli, Portatadino, Radi, Raffaelli, Rubbi Antonio, Scalfaro, Serafini Anna Maria e Torelli.

Discussione del disegno di legge: Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (6289).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale », già approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella seduta del 9 gennaio 1992.

L'onorevole Raffaelli ha facoltà di svolgere la relazione.

MARIO RAFFAELLI, *Relatore*. Il provvedimento al nostro esame riveste parti-

colare importanza per due ordini di motivi. Il primo, in quanto colma una lacuna, di cui ci si è resi conto negli ultimi tempi, negli strumenti a disposizione nel nostro paese per interventi a carattere internazionale; il secondo, per il significato politico che esso assume.

Nel titolo del provvedimento si fa riferimento ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale da parte dell'Italia; una fattispecie questa che sempre più spesso si è verificata nel corso degli ultimi anni in cui il nostro paese ha assunto responsabilità sempre maggiori rispetto al passato.

Tradizionalmente i due strumenti ai quali si è fatto ricorso sono stati la legge n. 49 del 1987, allorquando si è trattato di inviare aiuti umanitari e di emergenza in paesi in via di sviluppo e l'attività tradizionale dell'Italia nell'ambito della partecipazione obbligatoria all'azione di specifiche organizzazioni internazionali facendo fronte agli impegni predetti attraverso l'erogazione di contributi alle stesse organizzazioni nel quadro di specifici accordi parziali.

Sono tuttavia emerse recentemente varie forme di intervento che non sono finanziabili né con contributi alle organizzazioni internazionali a valere sugli appositi capitoli di bilancio né con i fondi della citata legge n. 49 del 1987.

Attualmente l'Italia è chiamata a partecipare alle missioni comunitarie di monitoraggio in Slovenia e Croazia, al programma di controllo del disarmo e ad altre iniziative in Iraq, alle iniziative assunte in sede di conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, al negoziato « cieli aperti », alle iniziative per favorire la pace e la riconciliazione nazionale in Somalia e in Mozambico.

Da questo punto di vista alcune contraddizioni sono emerse; mi riferisco, ad esempio, alla delegazione di guerriglieri — nell'ambito del negoziato sul Mozambico — che non è possibile ospitare secondo le procedure normali previste dalla legge n. 49 del 1987 e agli osservatori italiani presenti in quel paese. Da qui l'esigenza di dotare il Ministero degli affari esteri di

uno strumento che consenta al nostro paese di essere presente in maniera adeguata in sede di rapporti sia bilaterali sia multilaterali. Al riguardo cito l'esempio clamoroso della partecipazione dell'Italia al processo di pace in Cambogia per il quale si è resa necessaria l'approvazione di un'apposita legge.

Con il presente provvedimento tutto ciò viene a cadere, nel momento in cui si dà al Ministero degli affari esteri la possibilità di procedere rapidamente con uno strumento trasparente in funzione di azioni di supporto di negoziati di pace o di riconciliazione. Ciò avviene limitando in modo inequivocabile i soggetti e le fattispecie, nel senso che trattasi di attività che escludono interventi di cooperazione tradizionali cioè la presenza di imprese o progetti legati all'imprenditoria mettendo in campo o l'intervento diretto dello Stato o la fornitura di mezzi a paesi che sono soggetti di processi di pace o soggetti internazionali o nazioni che abbiano caratteristiche ben precise.

Per quanto riguarda gli enti internazionali (Croce Rossa, Caritas, Comunità di S. Egidio), si prevede che il ministero fornisca un apposito elenco alle Commissioni parlamentari acquisendone il parere vincolante. Solo in casi particolari si prevede che un contributo possa essere dato ad altri enti non compresi in detto elenco.

Il provvedimento prevede una spesa di circa tre miliardi annui; nel caso di fondi non spesi questi ultimi possono essere utilizzati per interventi in paesi diversi da quelli in via di sviluppo. Quando i progetti si riferiscono a paesi in via di sviluppo c'è la possibilità di attingere anche al fondo di cooperazione fino ad un massimo dell'un per cento su base annua con provvedimenti che di volta in volta devono essere decisi con decreto congiunto dei ministri degli esteri e del tesoro.

In conclusione, come ho già detto, si tratta di un provvedimento che colma una lacuna in un settore estremamente importante ma che rappresenta anche un segnale politico che il Parlamento invia al paese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GERARDO BIANCO. Concordo con le valutazioni espresse dal relatore, onorevole Raffaelli, circa l'importanza del provvedimento al nostro esame.

ANTONIO RUBBI. Mi associo a quanto detto dall'onorevole Bianco.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CLAUDIO VITALONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Non ho nulla da aggiungere alle osservazioni e alle valutazioni espresse dal relatore, se non esprimere il ringraziamento del Governo per la sensibilità dimostrata dalla Commissione nell'affrontare un provvedimento in grado di fornire al paese uno strumento legislativo di bilancio oggi ancora inesistente.

PRESIDENTE. Prima di procedere oltre, desidero ringraziare il relatore, onorevole Raffaelli, per il prezioso lavoro svolto.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ART. 1.

1. Per consentire la partecipazione italiana ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale, sono autorizzati interventi da realizzarsi sia attraverso la fornitura diretta di beni e servizi, sia attraverso l'erogazione di contributi ad organizzazioni internazionali, a Stati esteri e ad enti pubblici e privati italiani e stranieri aventi finalità di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale e di attuazione di iniziative umanitarie e di tutela dei diritti umani.

2. Le organizzazioni e gli enti di rilievo internazionale di cui al comma 1 sono indicati in un apposito elenco approvato con decreto del Ministro degli affari esteri previo parere favorevole delle

competenti. Commissioni parlamentari, che viene aggiornato annualmente. In considerazione di circostanze particolari il Ministro degli affari esteri può inoltre autorizzare, per gli interventi di cui al comma 1, contributi ad organizzazioni ed enti non compresi nel detto elenco, per singole e circoscritte iniziative, previa comunicazione alle Commissioni parlamentari competenti.

3. Il Ministro degli affari esteri invia annualmente al Parlamento una relazione circa le iniziative avviate in attuazione della presente legge, il loro sviluppo e la loro conclusione, allegando a tal fine un rendiconto.

4. Le somme per le attività previste dalla presente legge non impegnate in ciascun anno possono esserlo nell'anno successivo.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in lire 3 miliardi annui a decorrere dal 1991, si provvede per l'anno 1991 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali », e per il triennio 1992-1994 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1992-1994, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1992, all'uopo utilizzando il corrispondente accantonamento.

6. Per le iniziative di cui alla presente legge destinate a paesi in via di sviluppo, può essere annualmente utilizzata, oltre agli stanziamenti indicati nel comma 5, una quota non superiore all'1 per cento dello stanziamento del capitolo 4620 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, da individuare con decreto del Ministro degli affari esteri di concerto con il Ministro del tesoro.

7. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Trattandosi di articolo unico, al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà direttamente votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Partecipazione dell'Italia alle iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale » *(Approvato dalla III Commissione permanente del Senato)* (6289):

Presenti e votanti	27
Maggioranza	14
Hanno votato sì	27
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Andreis, Bianco, Caria, Ciabbari, Cicciomessere, Crescenzi, Crippa, Duce, Ferrari Marte, Formigoni, Fracanzani, Gabbuggiani, Gangi, Lauricella, Mammone, Marri, Martini, Masina, Orsini Bruno, Piccoli, Portatadino, Radi, Raffaelli, Rubbi Antonio, Scàlfaro, Serafini Anna Maria e Torelli.

La seduta termina alle 14.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 25 febbraio 1992.*